

Oggi e nelle prossime Domeniche circa 70 ragazzi e ragazze riceveranno per la prima volta la Comunione. È un momento significativo per Ragazzi e Famiglie, per Comunità Educante dell'Oratorio e per la Comunità intera. Per cogliere il senso di questa ci lasciamo aiutare da don Antonio Costabile, ex Responsabile dell'Ufficio Catechistico

Generare figli e rigenerarli come figli di Dio

I Genitori che accolgono la vita e accompagnano nella crescita i figli fin dal concepimento, dalla nascita e nella prima infanzia, sono chiamati a dare tutti loro stessi con l'affetto, la dedizione, la cura, il lavoro, la condivisione, la gioia che ogni giorno richiede. I figli sono dono dall'alto, segno inequivocabile e indelebile dell'Amore prov-vidente di un Dio, che "Padre di tutti, verso i Genitori.

I figli sono una benedizione per i Genitori, per la Chiesa, per il mondo. Dio continua a creare la vita mediante la generazione di nuovi figli chiamati alla vita con la fattiva collaborazione di due Genitori. I Genitori vivono l'evento della nascita di uno o più figli con lo stupore riconoscente verso il Dio della vita e dischiudono in loro una meraviglia credente verso il Padre celeste. In essi si rispecchia la gioia incontenibile e la disponibilità totale a dare la vita senza riserve. I figli diventano una via straordinaria e concreta di un possibile cammino credente per i Genitori e insieme di tutta la famiglia.

I figli, quindi, parlano di Dio ai Genitori, prima ancora di ogni parola, con la loro stessa presenza, con il loro sorriso disarmante, con la richiesta di essere accolti e amati senza riserve come "nella logica di un itinerario credente. Dio bussava alla porta del cuore, della mente, della vita di due Genitori, li chiama come Gesù chiamò i suoi primi discepoli per seguire Lui fino a

dare la propria vita. I Genitori, che sono aiutati dalla e nella Comunità cristiana ad essere credenti e a mostrare come essere discepoli dietro a Cristo, scoprono gioiosamente il senso più vero, affascinante ed esigente della loro vocazione nella Chiesa e nel mondo: essere segno visibile dell'amore di un Dio che è Padre e Madre per ogni bimbo che viene a questo mondo, che viene alla luce.

La scelta di offrire il dono del Battesimo e poi gli altri Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana ai figli (Cresima e Comunione) chiede ai Genitori e a tutta la Comunità cristiana una presa di coscienza, un riconoscimento grato e gratificante del Dio della vita, un reciproco aiuto a rendere visibile nell'amore vicendevole, in un dialogo continuativo, in buone relazioni tra famiglie la novità radicale e sorprendente della Buona Notizia. Un Vangelo vissuto tra le mura di casa, negli affetti, nella cura reciproca tra gli sposi, tra Genitori e figli, ha bisogno necessariamente di un'apertura alla Comunità cristiana perché non manchi il respiro e l'orizzonte pieno della grande Famiglia di Dio, che è la Chiesa, madre e sposa per tutti credenti.